



OPUSCOLO INFORMATIVO SUI RISCHI E SULLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

(art. 36 del D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii.)

PESCARA MULTISERVICE S.r.l.

CIMITERO SAN SILVESTRO Pescara (PE)



Rev 01 del 27/07/2023	Firme
Datore di lavoro Dott. GASBARRO BENEDETTO	
R.S.P.P. Dott. RULLI MIRKO	

		Pag. 1
--	--	--------



1. PREMESSA

Il documento è stato redatto allo scopo di voler informare tutti i lavoratori dell'appaltatrice e il personale delle ditte esterne contrattualizzate, nonché i visitatori (cittadini) sugli eventuali rischi presenti e sulle modalità di gestione e comportamenti in caso di emergenze presso il Cimitero di San Silvestro Pescara (PE) in gestione alla società Municipalizzata Pescara Multiservice S.r.l.



1.1 DEFINIZIONE DI EMERGENZA

Ai sensi delle vigenti disposizioni normative, si definisce “emergenza” qualunque scostamento dalle normali condizioni operative tale da determinare situazioni potenziali di danno alle persone o alle cose.

Gli stati di emergenza possono essere classificati in 3 categorie in funzione della gravità degli stessi:

- Emergenza di tipo 1: stati di emergenza che possono essere controllati dalla persona o dalle persone che li individuano;
- Emergenza di tipo 2: stati di emergenza controllabili soltanto dall'intervento della squadra di emergenza, senza l'intervento di strutture di soccorso esterne;
- Emergenza di tipo 3: stati di emergenza controllabili soltanto con l'intervento della squadra di emergenza interna con il coinvolgimento degli enti di soccorso esterni (Vigili del Fuoco).

1.2. ATTIVAZIONE DELLO STATO DI EMERGENZA

Chiunque venga a conoscenza, per qualunque motivo, di un evento incidentale di qualunque natura, deve darne immediatamente notizia al datore di lavoro oppure al responsabile della squadra di emergenza interna o, in loro assenza, a qualunque componente della squadra di emergenza interna.

Il datore di lavoro, o in sua assenza il responsabile della squadra di emergenza interna, rintraccia immediatamente i componenti della squadra di emergenza interna informandoli in merito alla natura dell'evento negativo e ai dispositivi di protezione da adottare.



1.3. COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO

Chiunque si renda conto della presenza di un principio di incendio ha l'obbligo di segnalarlo agli enti preposti (datore di lavoro, responsabile della squadra di emergenza interna, squadra di emergenza interna).

La persona che per prima si rende conto della presenza del rischio incendio, qualora ritenga che l'entità dello stesso possa giustificare un'azione diretta da parte dei lavoratori più prossimi (emergenza di tipo 1), ha l'obbligo di avvisare un secondo lavoratore e di tentare, insieme a lui, lo spegnimento o il contenimento del focolaio, utilizzando i dispositivi antincendio presenti (estintori) e segnalati da apposita cartellonistica di colore rosso.

In caso di principio di incendio rilevante (di tipo 2 o 3) il SINGOLO SOGGETTO NON DEVE TENTARE LO SPEGNIMENTO, ma avvisare immediatamente le funzioni interne competenti, indicando alle altre persone di mettersi in salvo utilizzando le vie di fuga e le uscite di sicurezza.

1.4 FINE DELL'EMERGENZA

Il datore di lavoro o il responsabile della squadra di emergenza interna, comunica a mezzo di un segnale convenuto il cessare dell'emergenza e quindi la ripresa delle normali attività lavorative.



2. COMPITI E DOVERI

3.1. COMPITI E DOVERI DEL RESPONSABILE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA INTERNA

Il datore di lavoro ed il responsabile della squadra di emergenza interna coordinano l'intervento della squadra di emergenza interna.

Alle dirette dipendenze del datore di lavoro vi è il responsabile della squadra di emergenza interna, il quale organizza ed è responsabile delle azioni della squadra di emergenza interna (nel caso di emergenza di tipo 3 è responsabile fino all'arrivo delle squadre di soccorso esterne, al loro arrivo collabora per la buona riuscita dell'intervento).

Inoltre il responsabile della squadra di emergenza, di concerto con il datore di lavoro, esegue i seguenti compiti:

- assume la diretta direzione delle operazioni;
- decide le particolari strategie dell'intervento;
- in caso di assenza del datore di lavoro, dispone l'intervento dei soccorsi esterni;
- organizza i primi soccorsi delle persone infortunate.

Il responsabile della squadra di emergenza interna stabilisce e mantiene aggiornato l'elenco delle attrezzature antincendio disponibili, la loro ubicazione, il tipo e la cadenza delle manutenzioni, utilizzando l'apposito registro dei controlli periodici ed avvisando il datore di lavoro.

Il responsabile della squadra di emergenza interna è responsabile della corretta esecuzione del programma di manutenzione delle attrezzature antincendio e della verifica della loro funzionalità.

L'effettuata manutenzione e verifica della funzionalità deve essere riscontrabile dal registro dei controlli periodici delle attrezzature antincendio.



3.2. COMPITI E DOVERI DEGLI INCARICATI PER LA LOTTA ANTINCENDIO, PER L'EVACUAZIONE E L'EMERGENZA E DI ALTRO PERSONALE DI SERVIZIO INCARICATO

I componenti della squadra di emergenza interna ricevono specifica formazione sul rischio incendio partecipando ad un apposito corso di formazione.

Inoltre, alcune figure ricevono specifica formazione da parte del datore di lavoro: per l'attività in esame si tratta essenzialmente delle insegnanti con maggiore anzianità di servizio.

L'elenco dei nominativi degli addetti alla squadra di emergenza interna, oltre ad essere contenuto nel presente documento, sarà affisso nei locali dell'attività, in modo che tutto il personale possa esserne messo a conoscenza.

Gli incaricati devono attuare le azioni che si rendono necessarie in caso di incendio o di emergenza antincendio secondo quanto indicato nei capitoli seguenti.

Sul luogo di lavoro deve essere sempre presente almeno uno degli incaricati alla lotta antincendio e alla gestione dell'emergenza: questo comporta la necessità di studiare a tavolino i turni di lavoro e la concessione di ferie e permessi.

Tutti gli stati di emergenza devono essere registrati in un apposito modulo.

La squadra di emergenza interna avrà i seguenti compiti:

1. il personale si dovrà mettere immediatamente a disposizione del Responsabile della squadra di emergenza interna e del datore di lavoro;
2. azionare immediatamente le attrezzature previste dalle specifiche procedure (estintori, idranti, ecc.);
3. istruire tutto il personale all'utilizzo delle vie di esodo e delle uscite di emergenza;
4. controllare la fruibilità delle uscite di emergenza e del relativo luogo sicuro;
5. provvedere a facilitare l'accesso dei mezzi di soccorso.



3. L'AZIENDA

4.1 Dati generali dell'azienda

Ragione Sociale	PESCARA MULTISERVICE S.r.l
Sede Legale	Piazza Italia, 1 – 65121 Pescara (PE)
Indirizzo cimitero	Strada Provinciale San Silvestro – 65129 Pescara (PE)
Partita Iva/Codice fiscale	01927750685
Numero REA	PE - 139559
Posizione INPS	4957956849
Posizione INAIL	20808562
Telefono	085 4554923
E-mail	info@pescaramultiservice.it
Sito soggetto ad autorizzazione antincendio	NO



4.2 Descrizione del cimitero e delle attività ivi svolte

Il Cimitero di San Silvestro a Pescara (PE) è aperto al pubblico nei seguenti orari continuativi che variano a seconda delle stagioni in relazione alle ore di luce:

- Estate, dalle ore 8:00 alle ore 19:00
- Inverno, dalle ore 8:00 alle ore 17:00

Gli operatori cimiteriali lavorano dal Lunedì al Venerdì con l'orario 7:00-17:00 ed è garantita la presenza di almeno un lavoratore durante tutto l'arco della giornata all'interno della suddetta fascia oraria.

L'accesso al cimitero è garantito tramite ingressi dotati di cancelli ad apertura manuale dislocati lungo il perimetro dell'intera area cimiteriale. I cancelli vengono aperti al pubblico alle ore 8:00 e vengono chiusi rispettivamente alle ore 17:00 nel periodo invernale e alle 19:00 nel periodo estivo; tutti i lavoratori hanno in dotazione una copia delle chiavi per l'apertura manuale degli ingressi del Cimitero.

Come da procedura interna, un lavoratore scelto a turno tra gli operatori ha il compito di verificare al termine della giornata lo sgombero di tutta l'area cimiteriale da parte del pubblico, rimanendovi fino alle 17:30 nel periodo invernale e fino alle 19:30 nel periodo estivo; nel suo giro l'addetto porta con se anche un megafono che utilizza per richiamare l'attenzione di eventuali persone rimaste all'interno del cimitero.

Eventuali persone chiuse all'interno del Cimitero, al di fuori degli orari di apertura, possono comunque fuoriuscire dallo stesso attraverso l'unico ingresso lungo il versante della strada Provinciale San Silvestro (lato box vendita fiori); tale ingresso, indicato dalle planimetrie di emergenza ed evacuazione, è dotato di pulsante a fungo di colore rosso (colonna interna lato cancello) che permette lo sblocco della serratura per il passaggio pedonale.

La figura del custode, la cui stanza è ubicata all'ingresso del Cimitero è presente dalle ore 8:00 alle ore 13:00 in tutti i giorni lavorativi. Inoltre, durante l'orario di lavoro, è presente il preposto/coordinatore degli operatori cimiteriali, figura sempre reperibile sia durante l'orario di lavoro che nelle ore notturne.



4.3 Organizzazione del Servizio di prevenzione e Protezione

DATORE DI LAVORO	Dott. BENEDETTO GASBARRO
RSPP	Dott. RULLI MIRKO
MEDICO COMPETENTE	Dr. DI CARLANTONIO MARINO
RLS	

	COGNOME E NOME	NUMERO TELEFONICO
Responsabile della Squadra di Emergenza	1. Mistichelli Maurizio	340.7707472
Incaricato per la lotta antincendio	1. Manzo Massimo 2. Mistichelli Maurizio 3. Carchesio Pascal 4. Di Marcantonio Danilo 5. Duronio Edoardo 6. Romasco Rocco 7. Smoglica Davide 8. Zito Massimo 9. Bertelli Alessio 10. Dajko Krenar 11. La Selva Vincenzo	388.1928887 085.4175767
Incaricato per il pronto soccorso	1. Manzo Massimo 2. Mistichelli Maurizio 3. Carchesio Pascal 4. Di Marcantonio Danilo 5. Duronio Edoardo 6. Romasco Rocco	



- | | | |
|--|--|--|
| | <ol style="list-style-type: none">7. Smoglica Davide8. Zito Massimo9. Bertelli Alessio10. Dajko Krenar11. La Selva Vincenzo | |
|--|--|--|



4. RISCHI PER LA SALUTE E SICUREZZA

Di seguito sono elencati i principali rischi presenti all'interno del Cimitero di San Silvestro con le relative misure di prevenzione e protezione necessarie ad eliminarli e/o ridurli a valori residuali accettabili:

RISCHI PRESENTI	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE NECESSARIE
Ferita per contatto con materiale duro o abrasivo, urto, taglio, schiacciamento, lacerazione, scivolamento e caduta	<p>D.p.i. specifici per l'attività</p> <p>Dispositivi di arresto in emergenza delle attrezzature di lavoro utilizzate</p> <p>Formazione informazione ed addestramento dei lavoratori</p> <p>Manutenzione periodica (con relativi controlli) delle attrezzature da lavoro (rif. Manuale uso e manutenzione del costruttore)</p> <p>Corretta applicazione e rispetto delle procedure operative di lavoro</p> <p>Divieto di indossare indumenti e/o oggetti penzolanti, nonché capelli lunghi sciolti.</p> <p>Divieto di accedere e/o transitare su pavimentazioni bagnate (interne e su pavimentazioni lisce esternamente)</p>
Caduta dall'alto di arbusti, rami da alberi	<p>Formazione informazione ed addestramento dei lavoratori</p> <p>Ispezione agronoma annuale per la verifica dello stato del verde</p> <p>Delimitazione fisica dell'area interessata alle ipotetiche cadute di rami/arbusti</p>
Cadute di bare (durante la movimentazione in quota)	<p>Formazione informazione ed addestramento dei lavoratori</p> <p>D.p.i. specifici per l'attività</p> <p>Corretta applicazione e rispetto delle procedure operative di lavoro</p> <p>Delimitazione fisica dell'area interessata alle ipotetiche cadute di bare durante la movimentazione.</p>



<p>Cadute di bare (durante la movimentazione in basso all'interno di sepolcreti/cripte)</p>	<p>Formazione informazione ed addestramento dei lavoratori D.p.i. specifici per l'attività Corretta applicazione e rispetto delle procedure operative di lavoro Delimitazione fisica dell'area interessata alle ipotetiche cadute di bare durante la movimentazione.</p>
<p>Caduta di persone/cose dall'alto (durante attività lavorative)</p>	<p>Formazione informazione ed addestramento dei lavoratori D.p.i. specifici per l'attività Corretta applicazione e rispetto delle procedure operative di lavoro Delimitazione fisica dell'area interessata alle ipotetiche cadute di persone/cose.</p>
<p>Rischio biologico</p>	<p>Formazione informazione ed addestramento dei lavoratori D.p.i. specifici per l'attività Corretta applicazione e rispetto delle procedure operative di lavoro Delimitazione fisica dell'area interessata. Utilizzo corretto dei d.p.i. specifici (tuta tyvek con calzari, maschera di protezione con filtri anti gas e vapori, occhiali e guanti a protezione biologica)</p>
<p>Movimentazione manuale dei carichi</p>	<p>Formazione informazione ed addestramento dei lavoratori Corretta applicazione e rispetto delle procedure operative di lavoro Verifica del peso limite raccomandato per ogni singola attività Utilizzo di attrezzature manuali/elettriche/motore che riducono/eliminano il rischio MMC</p>
<p>Posture incongrue</p>	<p>Formazione informazione ed addestramento dei lavoratori Corretta applicazione e rispetto delle procedure operative di lavoro Pause frequenti durante il turno di lavoro (rif. Sorveglianza sanitaria)</p>



Rischio Incendio/Esplosione	Formazione informazione ed addestramento dei lavoratori Corretta applicazione e rispetto delle procedure operative di lavoro Divieto di fumo in tutte le aree lavorative interne ed esterne Divieto di utilizzo di fiamme libere per attività lavorative (salvo permessi di lavoro a caldo autorizzati) Rispetto delle procedure di emergenza ed evacuazione.
-----------------------------	---



5. IPOTESI DI SCENARI INCIDENTALI

Di seguito sono presentate alcune ipotesi di possibili scenari incidentali all'interno dell'attività, evidenziando schematicamente le procedure di intervento.

SCENARIO 1: INCENDIO DI MATERIALE COMBUSTIBILE (MATERIE PLASTICHE, CARTA E CARTONE, ETC.)

Di seguito vengono illustrate le azioni da intraprendere nel caso in cui si dovesse fronteggiare un piccolo, medio o grande focolaio di incendio sviluppatosi all'interno dell'attività.

PICCOLO FOCOLAIO – estinguibile con gli estintori portatili

- Avvisare gli incaricati alla lotta antincendio,
- Non usare acqua o liquidi schiumogeni prima di aver tolto l'elettricità;
- Intervenire immediatamente, insieme con un altro lavoratore, con un estintore portatile;
- Soffocare eventualmente le fiamme con stracci, coperte ignifughe, etc.
- Allontanare il materiale combustibile che si trova nelle vicinanze.

Se dopo aver utilizzato 2 o 3 estintori la situazione non è sotto controllo, è necessario procedere come definito nel punto successivo.



MEDIO FOCOLAIO – non estinguibile con gli estintori portatili

- Prima di intervenire, gli incaricati si accertano che i materiali coinvolti non producano fumi tossici: se i fumi possono essere tossici o nocivi, si adottano idonee precauzioni (dpi);
- gli incaricati intervengono con gli estintori ed eventualmente con acqua previa adozione di alcune precauzioni al fine di limitare i rischi maggiori, quali l'interruzione dell'alimentazione elettrica in tutta la zona dell'intervento;
- circoscrivono le fiamme;
- un incaricato dà il segnale di allarme;
- un incaricato avvisa i VV.F.;
- gli incaricati fermano gli impianti di ventilazione e riscaldamento;
- gli incaricati aiutano gli utenti nell'evacuazione;
- gli incaricati si assicurano che gli impianti antincendio siano perfettamente funzionanti (es. luci di emergenza).

Se la situazione è sotto controllo viene dato il cessato allarme.

Se entro 5 minuti non è sotto controllo è necessario procedere come indicato nel punto successivo.



GRANDE FOCOLAIO – non estinguibile con estintori portatili

Dopo aver eseguito le procedure descritte precedentemente:

- il responsabile della squadra antincendio dispone l'evacuazione del personale ancora presente;
- il personale abbandona il posto di lavoro;
- gli incaricati per l'emergenza sorvegliano la corretta evacuazione del personale, si accertano della funzionalità delle uscite di emergenza, riuniscono il personale ed eventualmente gli utenti presso il punto di raccolta; a questo punto fanno l'appello;
- un incaricato procura una copia del piano di emergenza con le planimetrie: una planimetria sarà a disposizione dei V.V.F. al loro arrivo;
- un incaricato si pone presso l'accesso stradale per attendere l'arrivo dei V.V.F., per informarli della situazione.



SCENARIO 2: PRIMO SOCCORSO IN CASO DI INCENDIO ALLE PERSONE

- stendere a terra la persona incendiata e coprirla con coperte o indumenti;
- non tentare di togliere le parti di indumenti che si sono attaccate alla pelle dell'infortunato, non rimuovere i vestiti bruciati e non rompere le vesciche;
- Non applicare lozioni o pomate; ricoprire la parte ustionata con garze sterili;
- Effettuare le chiamate di soccorso al 118;
- Trasferire la persona infortunata senza indugio all'ospedale attraverso l'ambulanza del pronto soccorso.

SCENARIO 3: INTERVENTO PER INFORTUNIO IN CASO DI INCENDIO

Attivare le procedure di primo soccorso che qui si riassumono:

- Intervenire immediatamente togliendo tensione e fermando i macchinari con l'interruttore generale;
- Avvisare gli incaricati al Primo Soccorso;
- Avvisare il Pronto Soccorso Ospedaliero telefonando al 118;
- Cercare di capire il tipo di ferita o il danno fisico alla persona;
- Interrogare la persona, se cosciente, sulla parte colpita ed il tipo di danno;
- Agire secondo il tipo di ferita o malore;
- Un incaricato si pone presso l'accesso stradale per attendere l'ambulanza ed indirizzarla al luogo dove si trova l'infortunato.



SCENARIO 4: INCENDIO DI QUADRO ELETTRICO

Nel caso in cui si dovesse verificare un principio di incendio di un quadro elettrico, ogni dipendente che si viene a trovare nelle vicinanze della zona interessata ha il compito di avvertire immediatamente il proprio superiore e gli addetti all'emergenza.

A questo punto gli interventi più importanti vengono presi dagli incaricati (che intervengono almeno in due), i quali:

- Tolgono tensione al quadro agendo sull'interruttore generale a monte dello stesso;
- Intervengono con estintori portatili idonei all'intervento su apparecchiature elettriche sotto tensione (per questa situazione specifica sono da preferirsi estintori a CO₂ o a polvere) in funzione dell'entità dell'incendio: durante l'intervento è possibile soffocare le fiamme anche con stracci o coperte antifiama, allontanando eventualmente il materiale combustibile presente nelle immediate vicinanze.
- Non utilizzare assolutamente l'ascensore presente all'interno del cimitero.

Nel caso in cui i due lavoratori incaricati dell'intervento dovessero fronteggiare un incendio di un quadro elettrico, risulta fondamentale che NON intervengano impulsivamente, utilizzando acqua o liquidi schiumogeni che, funzionando da conduttori, potrebbero provocare folgorazione da corrente elettrica, ma togliendo tensione a monte del quadro stesso.

E' di fondamentale importanza non intervenire con acqua o liquidi schiumogeni prima di aver tolto l'elettricità.



SCENARIO 5: TERREMOTO

Durante il terremoto si possono sentire:

- Lo scuotimento che inizia dolcemente per poi aumentare violentemente nell'arco di 1 o 2 secondi e infine dei colpi secchi sotto i piedi;
- Oppure un boato cupo e sordo, un rombo molto basso, e dopo pochi secondi lo scuotimento;
- Oppure un urto violento e poi lo scuotimento.

Durante la scossa:

- Potrebbe essere molto difficile spostarsi in posizione eretta;
- Il pericolo maggiore è quello di essere colpiti da oggetti che cadono: per evitare questo rischio è opportuno ripararsi sotto il tavolo, architravi di porte, ecc.

In caso di terremoto, le persone presenti all'interno dei locali del cimitero, mantenendo la calma, dovranno uscire rapidamente recandosi al punto di raccolta all'ingresso della struttura.

Se ci si trova all'interno del cimitero è opportuno rimanervi fino alla fine della scossa, allontanandosi ulteriormente dai loculi/cappelle cimiteriali per evitare il rischio di essere colpiti da oggetti che cadono (vasi, suppellettili ecc.).

Non utilizzare assolutamente l'ascensore presente all'interno del cimitero.

E' fondamentale non gridare, allarmando ulteriormente le persone più emotive, e non utilizzare mai ascensori o montacarichi per l'evacuazione.

Gli addetti alla lotta antincendio e alla gestione delle emergenze dovranno:

- Sezionare gli impianti di riscaldamento, l'alimentazione del gas e l'energia elettrica per evitare l'insorgere di situazioni di ulteriore pericolo;
- Accertare l'incolumità delle persone e, nel caso esistano feriti, prestare loro il primo soccorso;
- Controllare i danni riportati dal fabbricato e, qualora siano presenti parti pericolanti o non in condizioni di sicurezza, procedere con il delimitare ed interdire la zona ed a richiedere l'intervento dei V.V.F.



- Una volta cessata l'emergenza, ripristinare le alimentazioni delle varie utenze e degli impianti controllando la loro efficienza.

COMPORAMENTO IN CASO DI TERREMOTO:

- Restare dove si è applicando i criteri sopra elencati;
- Dopo che le scosse siano cessate, il datore di lavoro farà diramare l'ordine di evacuazione dello stabile e ordinerà di radunarsi immediatamente presso il punto di raccolta;
- Contemporaneamente verrà diramato l'ordine alle persone incaricate di sezionare precauzionalmente gli impianti tecnologici;
- Nel punto di raccolta si deve controllare con l'appello che tutti siano presenti;
- Controllare eventuali danni alle persone in situazioni di choc e prestare i primi soccorsi;
- Controllare eventuali danni alle strutture con conseguente inagibilità;
- Quando la situazione di emergenza possa essere considerata superata ed il datore di lavoro lo disporrà, le persone incaricate procederanno al riarmo e messa in funzione degli impianti.



SCENARIO 6: ALLUVIONE/ALLAGAMENTO

L'allagamento risulta rischioso soprattutto per le persone che possono trovarsi occasionalmente o di norma all'interno dei piani interrati; infatti l'acqua, entrando velocemente dalle griglie o dai vani delle scale, impedisce loro di risalire ai piani superiori.

Un ulteriore rischio è rappresentato dal pericolo di elettrocuzione per mancato intervento dei dispositivi di protezione degli impianti elettrici dei locali allagati.

Le aree dove sono ubicati gli edifici non sono in genere alluvionabili; tuttavia sono da considerarsi possibili cause di allagamento quelle fornite da eventi atmosferici eccezionali di durata temporanea, quali il reflusso del sistema fognario di raccolta delle acque meteoriche o l'intasamento dello stesso da ghiaccio in caso di grandinate.

Può altresì determinarsi un'emergenza di lieve entità dovuta alla rottura di una tubazione.

Un allagamento da eventi meteorici eccezionali non può essere evitato, ma ne possono essere contenuti gli effetti provvedendo a:

- Sezionare gli impianti elettrici di zona e generali;
- Arginare con ogni mezzo disponibile le aperture dall'esterno verso il piano interrato e/o il piano terra utilizzando sacchi di sabbia o di terra oppure sistemando delle tavole di legno in corrispondenza delle aperture e ammicchiando contro le tavole della terra;
- Per il prosciugamento dei locali interrati deve essere richiesto l'intervento dei V.V.F., i quali opereranno nel rispetto delle proprie procedure operative;
- Nel caso in cui si tratti di rottura della tubazione dell'acquedotto, è necessario provvedere alla chiusura dell'alimentazione della stessa.



SCENARIO 7: ALLARME BOMBA

Una situazione di emergenza per ordigno esplosivo può essere reale o indotta da uno scherzo di pessimo gusto; quest'ultima situazione, pur essendo la più ricorrente, non può far venire meno l'applicazione delle misure di emergenza.

L'emergenza può essere causata dal rinvenimento diretto di un oggetto o pacco sospetto oppure da una telefonata fatta direttamente agli uffici interessati, alle forze dell'ordine, ad un giornale locale, ecc.

L'emergenza determinata da una segnalazione telefonica o dal rinvenimento di un oggetto sospetto è in prima istanza di competenza del Responsabile della Squadra d'emergenza fino all'arrivo sul posto delle forze di polizia.

Nel caso di un allarme bomba, si procederà allo sgombero del fabbricato interessato e di quelli limitrofi e, individuato l'ordigno, si attenderà l'arrivo degli artificieri; verrà impedito l'accesso alla struttura ed alla zona interessata dal pericolo.

Nel caso di un avviso telefonico, la valutazione sull'attendibilità della telefonata deve essere fatta da chi la riceve e, se appare dubbia, si deve ricorrere alle forze dell'ordine (Carabinieri) per avere il loro parere.

Nel caso di un'esplosione, le conseguenze sono in diretta relazione alla potenza ed alla tipologia dell'ordigno e quindi si possono avere: proiezioni di frammento dell'involucro, proiezione di materiali più vicini al punto dell'esplosione, caduta di parti dell'edificio, calore, fuoco, ferimento di persone, ecc.

In un simile frangente i provvedimenti da attivare devono essere rivolti al soccorso delle persone coinvolte, senza perdere di vista i pericoli determinati dalle strutture pericolanti o da una replica differita dell'esplosione.

L'emergenza determinata da un'esplosione è di competenza del Responsabile della Squadra d'Emergenza per il primo soccorso alle persone, sino all'arrivo degli organi istituzionali preposti, con i quali collaborerà nei limiti che il responsabile delle operazioni di soccorso riterrà di attribuire loro.



INTERVENTO PER SEGNALAZIONE ORDIGNO ESPLOSIVO

Se la segnalazione può comportare un ragionevole dubbio di veridicità, devono essere messe in atto le seguenti misure:

- Avvisare le persone responsabili della gestione delle emergenze affinché si provveda a far uscire il personale ed gli utenti eventualmente presenti;
- Richiedere l'intervento delle Forze di Polizia qualora la segnalazione non giunga da loro;
- Richiedere l'intervento preventivo del soccorso sanitario e dei V.V.F.;
- Delimitare l'area da interdire alle persone;
- Mettersi a disposizione delle Forze di Polizia;

INTERVENTO PER RINVENIMENTO DI ORDIGNO ESPLOSIVO O SOSPETTO TALE

- Avvisare immediatamente la stazione dei Carabinieri o la Polizia per le determinazioni del caso.

E' importante:

- Non toccare l'ordigno o l'oggetto sospetto e impedire che altri lo facciano;
- Evacuare le persone presenti nell'area interessata ed in quelle limitrofe indirizzandole nel punto di raccolta;
- Isolare l'area della struttura interessata e le strutture confinanti delimitandole con nastro segnaletico;
- Richiedere l'intervento dei Carabinieri, dei VV:F. e del Soccorso Sanitario;
- Interrompere l'erogazione del gas metano e l'energia elettrica nello stabile interessato e in quelli adiacenti;
- Se richiesto dalle forze di polizia disporre l'evacuazione totale dell'edificio;
- L'emergenza cesserà con il disinnescò e la rimozione dell'ordigno o nel caso in cui l'allarme risulti ingiustificato.



IN CASO DI ESPLOSIONE:

- Prestare i primi soccorsi;
- Spegnere eventuali focolai di incendio;
- Richiedere l'intervento del 118;
- Richiedere l'intervento dei V.V.F.;
- Richiedere l'intervento delle Forze dell'Ordine preposte.

Ad emergenza cessata, si provvederà a riattivare gli impianti tecnologici di servizio (gas, riscaldamento, energia elettrica, ecc.):

- Rimuovere il nastro di delimitazione dell'area;
- Riaprire gli ambienti precedentemente evacuati.



6. PROCEDURE PER L'EVACUAZIONE

5.1. GENERALITA'

La decisione di attivare la procedura di evacuazione non deve essere presa con leggerezza, in quanto può comportare rischi sia per i lavoratori che per gli utenti (altre persone eventualmente presenti).

Occorre pertanto analizzare i vari aspetti connessi con l'esodo.

Il tempo totale per l'evacuazione completa da un luogo di emergenza è infatti costituito dalla somma di alcuni tempi parziali:

- Il tempo necessario per rilevare una situazione di emergenza;
- Il tempo necessario per diramare gli allarmi;
- Il tempo che si può definire di preparazione all'evacuazione (assimilazione del segnale di allarme, eventuale richiesta di conferma, sistemazione del posto di lavoro, individuazione della via di esodo più opportuna, ecc.);
- Il tempo indispensabile per percorrere lo spazio tra il luogo in cui ci si trova al momento dell'allarme ed il luogo sicuro.

La somma dei vari tempi può, a volte, essere dell'ordine di alcuni minuti; ciò in particolari emergenze può essere di pericolo per l'integrità fisica delle persone.

La procedura di evacuazione deve essere attuata in tutti i casi di pericolo.

Normalmente la decisione in merito alla necessità di attuare l'evacuazione deve essere assunta dal responsabile della Squadra di emergenza interna.



Nel caso della sede in esame tale decisione spetta all'addetto alle emergenze presente in sede.

- A seguito della decisione di evacuazione del personale, l'addetto di turno dà il comando di evacuazione. Con gli altri lavoratori riunisce i presenti per procedere all'evacuazione, operando con le mansioni di capogruppo di evacuazione e apri-fila;
- Un altro lavoratore avvisa telefonicamente i V.V.F. ed il Pronto Soccorso (se necessario) e poi aiuta gli eventuali utenti nell'evacuazione, aggregandosi al gruppo con funzioni di chiudi-fila
- Un lavoratore mette in sicurezza gli impianti (gas, energia elettrica);
- Il capo gruppo di evacuazione verifica la presenza di tutte le persone e guida il gruppo durante l'evacuazione. Raggiunto il punto di raccolta, effettua nuovamente la verifica delle presenze e, in caso di assenze, informa immediatamente i soccorritori, fornendo loro le informazioni necessarie per un rapido soccorso.

E' utile ricordare che una situazione di pericolo genera sempre una forte tensione emotiva che, se abbinata all'ignoranza sui comportamenti da tenere, può facilmente tramutarsi in panico.

Uno stato di panico di un individuo o di un gruppo di individui può determinare situazioni altamente negative per gli stessi:

- Ostruzione delle uscite per assembramento presso di esse;
- Mancata utilizzazione di tutte le uscite di emergenza presenti sul luogo;
- Confusione, disordine, tendenza ad allontanarsi dal pericolo in qualsiasi modo;
- Manifestazione sopraffazione e aggressività.



5.2. ISTRUZIONI PER CHI DIRAMA L'ALLARME PER LUOGHI DI LAVORO DI PICCOLA E MEDIA DIMENSIONE

L'allarme è dato da persona incaricata che provvederà ad avvisare il personale e utenti non accortisi della situazione di pericolo.

La chiamata dell'evacuazione sarà attivata dopo aver prelevato il megafono nel locale ufficio custode ripetendo ad alta voce

**“ ATTENZIONE EMERGENZA IN CORSO!!
SI PREGA DI EVACUARE IMMEDIATAMENTE IL CIMITERO!!”**

5.3. MODALITA' DI SEGNALAZIONE DELL'ALLARME PER L'EVACUAZIONE

L'allarme, di tipo verbale, viene diramato in tutti i locali da parte del personale incaricato.

L'avviso deve essere dato in modo chiaro e con voce calma per non generare panico in chi lo riceve.

5.4. ISTRUZIONI PER IL PERSONALE CHE DEVE EVACUARE IL POSTO DI LAVORO (tutti i presenti)

Il personale dipendente ha l'obbligo di attenersi alle istruzioni riportate nel piano di emergenza, in ogni caso ha l'obbligo di allontanarsi dall'incendio in maniera ordinata senza farsi prendere dal panico, aiutando eventuali soggetti disabili o feriti.

Per quanto possibile deve rispettare le segnalazioni ricevute e utilizzare, se possibile, le vie di fuga e le uscite di sicurezza.

La prima condizione è quella di mantenere la calma e non farsi prendere dal panico, per la salvaguardia della propria incolumità e di quella dei colleghi e degli utenti presenti nel cimitero.

Nel caso in cui il pericolo sia evidente e grave, non perdere tempo nel tentativo di portare in salvo effetti personali o documenti.



5.5. AZIONI DA COMPIERE

1. Prima di abbandonare il proprio posto di lavoro, a meno che non esista un pericolo grave ed immediato, è necessario:
 - Depositare eventuali carichi in maniera tale che non possano creare pericolo o intralcio
 - Mettere in sicurezza attrezzature da lavoro ed eventuali impianti presenti;

2. adoperarsi per lo sfollamento degli utenti presenti nel cimitero:
 - non urlare e cercare di far mantenere la calma;
 - indicare le vie di fuga;
 - controllare che queste ultime siano praticabili;
 - rammentare con voce ferma ai colleghi e ad altre persone eventualmente presenti di non portare con sé oggetti o non tornare indietro per prendere eventuali oggetti caduti o smarriti;
 - indicare il punto di raccolta all'esterno in luogo sicuro e segnalato;
 - aiutare le eventuali persone portatrici di handicap;

3. uscire e portarsi nel punto di raccolta.



5.6. NOTE

Modalità di uscita:

- non perdere tempo;
- seguire le vie di esodo più brevi e più sicure verso l'esterno;
- camminare abbassati e respirare lentamente in caso dovesse esserci del fumo;
- non correre;
- dirigersi ordinatamente e velocemente (senza tuttavia correre) verso l'uscita di sicurezza più vicina o verso quella indicata da uno dei membri della squadra di emergenza;
- non accalcarsi nei punti stretti o nelle porte;
- tutti i lavoratori assistono i presenti ed in modo particolare le persone a mobilità ridotta o con vista o udito menomato;
- raggiungere il luogo sicuro presso il punto di raccolta;
- non sostare in aree dove sono stati installati mezzi d'emergenza e mezzi antincendio;
- non sostare in aree dove possono circolare i mezzi di emergenza (ambulanze, mezzi dei VV.F., ecc.).

Gli incaricati per l'emergenza assicurano e sovrintendono il corretto svolgimento delle operazioni:

- sorvegliano la corretta evacuazione del personale;
- si accertano che nessuna persona abbia problemi a raggiungere l'uscita;
- assistono le persone disabili e si accertano che raggiungano il punto di raccolta;
- si accertano della funzionalità delle uscite di emergenza;
- riuniscono il personale, e le altre persone eventualmente presenti presso il punto di raccolta;
- fanno l'appello per accertare che tutti abbiano raggiunto l'esterno.

Tutto il personale raccolto deve restare nelle aree prestabilite fino al termine dell'emergenza o fino a nuovo ordine da parte della squadra d'emergenza, per assistere i bambini ed anche per consentire un appello.



7. ASSISTENZA DURANTE L'INTERVENTO DEI VV.F. E DEI SOCCORRITORI

Il personale appositamente incaricato dell'assistenza ai VV.F. e ai soccorritori:

- attende i soccorritori presso l'ingresso principale;
- fornisce ai soccorritori le informazioni utili;
- fornisce ai soccorritori le planimetrie del piano di emergenza.

6.1. RICHIESTA DI INTERVENTO DEI VV.F. E DEI SOCCORSI

L'intervento dei V.V.F. durante il normale orario di lavoro può essere disposto dal responsabile della squadra di emergenza interna.

In caso di incendio al di fuori dell'orario di lavoro l'intervento dei V.V.F. è richiesto da chi rileva la presenza dell'incendio, a prescindere dalla presunta gravità dell'evento.



6.2. ISTRUZIONI PER LE CHIAMATE DI SOCCORSO (personale incaricato)

Le chiamate di soccorso vengono fatte per telefono.

Presso il punto di chiamate deve essere affisso il cartello con i numeri di telefono degli enti esterni ed eventualmente dei responsabili.





Presso il punto di chiamata deve essere affisso il seguente cartello con la procedura di chiamata:

CHI CHIAMARE IN CASO DI EMERGENZA

Per le seguenti emergenze:

INFORTUNIO:

- 1 – EMERGENZA SANITARIA 118
- 2 – RESPONSABILI

INCENDIO:

- 1 – V.V.F.
- 2 – RESPONSABILI

RISCHIO DI DANNI VERSO L'AMBIENTE ESTERNO:

- 1 – V.V.F.
- 2 – EMERGENZA SANITARIA 118
- 3 – CARABINIERI
- 4 - RESPONSABILI



ISTRUZIONI PER LA CHIAMATA

All'atto della chiamata specificare in modo particolareggiato:

- Il nome dell'attività, la località ed il relativo numero di telefono;
- Chi sta effettuando la chiamata (presentazione con nome, cognome e qualifica)
- Come fare a raggiungere il luogo;
- Dire brevemente cosa sta succedendo.

In caso di incendio specificare anche:

- Il tipo e la quantità di materiale interessato;
- Se esistono sostanze pericolose o altri rischi;
- Che tipo di impianto antincendio esiste.

In caso di infortunio specificare anche:

- La tipologia dell'infortunio accaduto;
- Se la persona infortunata è cosciente o meno, se ha (visibili) emorragie o fratture di arti.

IMPORTANTE:

PRIMA DI RIAGGANCIARE IL TELEFONO, CHIEDERE ALL'OPERATORE IN CONTATTO SE GLI SERVONO ALTRE INFORMAZIONI.



8. ASSISTENZA ALLE PERSONE DISABILI IN CASO DI INCENDIO

8.1. GENERALITA'

Quando sono presenti utenti disabili, il piano di emergenza è predisposto tenendo conto delle loro invalidità.

Sono individuate le necessità particolari di eventuali lavoratori disabili nelle fasi di pianificazione delle misure di sicurezza antincendio e delle procedure di evacuazione del luogo di lavoro.

Al riguardo occorre tenere presente anche le persone anziane, donne in stato di gravidanza, le persone con arti fratturati ed i bambini.

8.2. ASSISTENZA ALLE PERSONE CHE UTILIZZANO SEDIE A ROTELLE ED A QUELLE CON MOBILITA' RIDOTTA

Possono essere presenti lavoratori oppure utenti che utilizzano sedie a rotelle con mobilità ridotta.

In caso di emergenza, è prevista una adeguata assistenza alle persone disabili che utilizzano sedie a rotelle ed a quelle con mobilità limitata, prevedendone l'accompagnamento da parte del personale.

8.3. ASSISTENZA ALLE PERSONE CON VISTA O UDITO MENOMATO O LIMITATO

Possono essere presenti, tra i lavoratori, oppure tra gli utenti, persone con vista o udito menomato o limitato.

E' assicurato che le persone con udito limitato o menomato siano avvisate della situazione di emergenza dal personale addetto all'evacuazione.

E' assicurato che le persone con vista limitata siano in grado di percorrere le vie di uscita, accompagnati dal personale addetto all'evacuazione.

In caso di evacuazione, alcuni lavoratori fisicamente idonei ed appositamente incaricati guidano le persone con vista limitata o menomata.

Durante tutto il periodo dell'emergenza, alcuni lavoratori appositamente incaricati assistono le persone con vista o udito menomati o limitati.



9. IL DOPO EMERGENZA

9.1. ACCERTAMENTO DELLE CAUSE DELL'INCENDIO O DELL'EMERGENZA

L'incaricato della lotta antincendio deve tenere in giusta considerazione la conservazione delle prove atte ad accertare le cause dell'incidente.

Occorre quindi lasciare tracce (appunti, rapporti immediati, cronologia degli eventi, componenti interni o esterni che sono intervenuti, ecc.) per accertare le cause che hanno provocato l'emergenza. Al termine dell'emergenza è necessario eseguire un'indagine per raccogliere tutte le informazioni atte ad individuare i provvedimenti necessari ad evitare il ripetersi dell'incidente.

9.2. GESTIONE DEL DOPO EMERGENZA

E' necessario accertarsi che l'emergenza sia effettivamente conclusa (ad esempio l'incendio sia completamente estinto).

Nessun lavoro può essere ripreso se non dopo un accurato esame di tutta l'area coinvolta nell'incidente.

Le azioni da intraprendere dopo un'emergenza sono:

- Sorvegliare l'area e gli impianti coinvolti, per garantire la conclusione delle emergenze;
- Reintegrare tutte le dotazioni di sicurezza (valvole di sicurezza, tubazioni, isolamento, mezzi antincendio, ecc.);
- Verificare che il reintegro sia completo;
- Ricaricare gli estintori;
- Indagare sulle cause dell'incidente;
- Individuare le persone e le cose danneggiate (interne ed esterne all'attività);
- Eseguire la stima dei danni, diretti ed indiretti;
- Prendere idonei provvedimenti, tecnici ed organizzativi, per evitare il ripetersi dell'evento.

10. PLANIMETRIA DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

